

Ad Alessandro Bertolucci

Caro Alessandro, io mi chiamo Ruggero Angeli e ho 11 anni. Ti ho conosciuto perché sei stato un grande giocatore e sei un allenatore formidabile e anche perché sono andato al Camp di Luni Mare. Io ho conosciuto l'hockey quando avevo 6 anni: stavo tornando dal parco quando a un certo punto ho visto una pista dove c'erano dei bambini che giocavano a hockey. Da quel momento ho deciso che dovevo diventare il più bravo giocatore di hockey mai visto al mondo.

Quando eravamo nell'avviamento c'è stato il covid perciò siamo rimasti fermi per un anno circa, poi siamo riusciti a recuperare con fatica il tempo perso e abbiamo giocato il nostro primo campionato a otto anni in under 11.

A Novara c'è stato un giocatore che si chiamava Stefano Dal Lago, che come saprai ha vinto 3 campionati italiani e 2 campionati del mondo, è morto a 24 anni mentre giocava proprio qui nel palazzetto dove spesso ci alleniamo e che ora porta il suo nome, sempre in questo palazzetto e in altri qui a Novara si giocheranno i mondiali di hockey su pista in settembre.

Io faccio parte dell'Azzurra Novara under 13; io e i miei compagni di squadra siamo molto legati e sappiamo sempre se qualcuno ha qualcosa che non va. Non siamo solo compagni, siamo un gruppo di amici, e con alcuni di loro sono talmente affiatato che riesco a comunicare con lo sguardo, nel senso che non devo gridare vai da quella parte o da quell'altra, ognuno di loro sa già dove deve andare e cosa intendo fare.

Il mio allenatore è simpatico e sono in confidenza con lui; con me, ma anche con altri, certe volte è severo perché non sono concentrato abbastanza o non gioco come dovrei. Comunque se siamo giù di morale ci incoraggia ed è per noi un amico anche spiritoso. Ti posso fare una domanda? Come si fa a controllare l'ansia prima della partita e anche il dolore se perdi?

Quando ci saranno i mondiali spero di incontrarti di nuovo, io sarò lì a fare il tifo per l'Italia.

Con affetto Ruggero